

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “MERINI”

Piano Triennale Offerta Formativa

P.T.O.F. 2018-2021

ISTITUTO PARITARIO
DI ISTRUZIONE SUPERIORE
MERINI
BATTIPAGLIA (SA)
Prot. 774 del 19/10/2018



*Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing;
Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale;
Istituto Professionale settore Servizi Socio Sanitari
Liceo Scientifico indirizzo Scienze Applicate*

Via Garigliano, 4 – 84091 – Battipaglia (SA)

Tel. 0828/302360 Fax. 0828/616537 Email: segreteria@istitutomerini.it Pec: istitutomerinisrls@pec.it

INDICE

Premessa	1
Presentazione dell'Istituto	2
Una fonte d'ispirazione: Alda Merini	6
Il Territorio	9
Linee Generali dell'Attività Didattica	12
Curriculum Verticale dei Quattro Indirizzi	14
Priorità Strategiche	27
Principi Didattico – Educativi	31
Obiettivo educativo – Comportamentali	33
Le Risorse	35
Le Verifiche	36
La Valutazione	37
Linee Guida per lo Scrutinio Finale	44
Tabelle di Valutazione	48
Piano di Miglioramento	51
Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing	52
Istituto Professionale settore Servizi Socio – Sanitari	54
Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale	56
Liceo Scientifico indirizzo Scienze Applicate	58



PREMESSA

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) costituisce il documento fondamentale dell'Istituto di Istruzione Superiore Paritario "Merini", all'interno del quale viene esplicitata la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa dell'Istituto.

Il P.T.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività scolastiche e delle scelte per la gestione e l'amministrazione definite dal Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative ed approvato dal Consiglio d'Istituto.

In particolare i criteri seguiti nell'elaborazione sono:

- l'organicità e la coerenza degli interventi formativi ispirati innanzitutto al rispetto della persona, dell'ambiente e della legge;
- l'interazione fra docenti, allievi, famiglie;
- il raccordo continuo con il territorio;
- la conformità tra la pratica didattica e organizzativa dell'Istituto e l'evolversi della normativa scolastica.

Il P.T.O.F. è organizzato in due parti:

- la prima contiene una breve storia dell'Istituto e i principi fondamentali cui questo si ispira nel realizzare l'attività didattica e le attività di recupero e sostegno;
- la seconda contiene il Piano di Miglioramento, con la progettazione curricolare ed extracurricolare dei quattro indirizzi e le attività formative, rivolte a studenti e a docenti, che l'Istituto intende sviluppare.



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto scolastico "Merini", nasce nel 2017 mediante acquisizione del ramo d'azienda dell'Istituto "Piaget", presente sul territorio della Piana del Sele da più di venti anni, con lo scopo di formare studenti nell'ambito scolastico, attraverso corsi di studio regolari per ogni tipo di indirizzo. Il suo obiettivo è fornire a tutti i giovani che escono dal sistema scolastico un livello di istruzione e formazione in grado di portarli ad essere persone consapevoli e responsabili nell'esercizio di tutti i diritti individuali e sociali.

L'Istituto "Merini" rappresenta un luogo di formazione in cui, grazie ad una organizzazione interna, una particolare attenzione alla personalità degli studenti e avvalendosi di insegnanti e dirigenti provenienti anche da precedenti incarichi in scuole statali, si cerca di assicurare questo diritto, con l'obiettivo di far maturare negli allievi un atteggiamento di pensiero riflessivo e critico.

Questo progetto cerca di realizzare un felice equilibrio tra innovazione e conservazione didattica, stabilendo una collaborazione con le famiglie fortemente incisiva e responsabile.

Dall'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto ha ottenuto la Parità per il Liceo Scientifico indirizzo Scienze Applicate, che va a completare l'offerta formativa, precedente composta da altri indirizzi di studio, ossia:

- Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing;
- Istituto Professionale settore Servizi Socio Sanitari;
- Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale.

L'Istituto si propone, pertanto, con la sua struttura, rinnovata anche sotto l'aspetto edilizio e delle dotazioni didattiche, come polo formativo, sia nel versante della formazione liceale che in quella tecnico – pratica al fine di realizzare una professionalità moderna e qualificata, fondata su solide basi culturali e adeguata competenza tecnico-scientifica, che consenta ai giovani un proficuo inserimento nel mondo del lavoro così come la prosecuzione degli studi.



PRINCIPI FONDAMENTALI DI RIFERIMENTO

I principi fondamentali a cui l'Istituto Paritario "Merini" si ispira hanno come fonte principale di riferimento gli articoli 3 e 33 della Costituzione Italiana, recepiti dalla Carta dei Servizi della Scuola emanata con D.P.C.M. n. 773 del 7/6/95. L'Istituto aderisce inoltre alle indicazioni del Consiglio Europeo approvate a Lisbona nel 2000. Infine l'Istituto assume i principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 24 giugno 1998, n. 249), che individuano i diritti e i doveri degli studenti. In particolare assicura l'uguaglianza nell'erogazione del servizio scolastico, senza alcuna discriminazione per motivi riguardanti genere, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

LE STRUTTURE

L'Istituto si compone di:

- 17 Aule ospitanti classi;
- Uffici di direzione e presidenza, di segreteria e sala insegnanti.
- Spazi attrezzati: Biblioteca con circa 3000 volumi, Area Ristoro con distributori automatici di bevande e snack.
- Aule Speciali: Laboratorio di Chimica e Fisica, Aula Informatica.
- Convenzione con la Polisportiva Battipagliese per l'utilizzo della palestra del Palazzetto dello sport di Battipaglia per lo svolgimento delle ore pratiche della disciplina Scienze Motorie e Sportive.



LE COMPONENTI

Le Componenti dell'Istituto sono:

- I docenti, tutti in possesso di titolo di studio specifico (laurea o abilitazione all'insegnamento) e con svariati anni di esperienza in scuole Statali e/o non Statali.
- L'ufficio di segreteria, costituito da due Assistenti Amministrativi. L'Ufficio, articolato in sezione amministrativa e sezione didattica, garantisce informazioni ed assistenza a docenti e studenti per il disbrigo di tutte le pratiche e costituisce il punto di riferimento per i rapporti con l'esterno (famiglie, scuole, enti).
- n°1 rappresentante legale, n°1 Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative, I docenti coordinatori di classe, i rappresentanti degli studenti e dei genitori nei diversi organi collegiali.
- n°1 Collaboratore scolastico.
- Organi Istituzionali: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto, Commissione Elettorale.

INFORMAZIONI PER L'UTENZA

Sede legale: Piazza De Vita, 20 – 84091, Battipaglia (SA)

Sede operativa: Via Garigliano, 4 – 84091, Battipaglia (SA)

Tel. 0828 302360 Fax. 0828 616537

Indirizzo web: www.istitutomerini.it

Email: segreteria@istitutomerini.it

Rappresentante Legale : Dott. Alfredo Greco

Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative: Prof.ssa Emilia Carmela Iannuzzi



Orari di apertura al pubblico

La presidenza:

Riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 10:30 alle 14:30

La segreteria:

Gli alunni saranno accolti negli Uffici di Segreteria Didattica tutti i giorni dalle ore 9:30 alle ore 13:30.

I genitori potranno accedere agli Uffici di Segreteria Didattica tutti i giorni dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

Segreteria Amministrativa:

Riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 10:30 alle 12:30



UNA FONTE D'ISPIRAZIONE: ALDA MERINI

Alda Merini, poetessa milanese, nasce nel capoluogo lombardo il 21 marzo 1931.

Minore di tre fratelli, le condizioni della famiglia sono modeste. Alda frequenta le scuole professionali all'Istituto "Laura Solera Mantegazza"; chiede di essere ammessa presso il liceo Manzoni, ma - sembra incredibile - non supera la prova di italiano. In questi anni dedica molto tempo anche allo studio del pianoforte.

Spinta da Giacinto Spagnoletti, suo vero scopritore, esordisce come autrice alla tenera età di quindici anni. Spagnoletti sarà il primo a pubblicare un suo lavoro, nel 1950: nella "Antologia della poesia italiana 1909-1949" compaiono le sue poesie "Il gobbo" e "Luce".

Nel 1947 incontra quelle che definirà come "*prime ombre della sua mente*": viene internata per un mese all'ospedale psichiatrico di Villa Turno.

Nel 1951, anche su suggerimento di Eugenio Montale, l'editore Scheiwiller stampa due poesie inedite di Alda Merini in "Poetesse del Novecento".



In questo periodo frequenta per interesse di lavoro ma anche per amicizia Salvatore Quasimodo.

Sposa Ettore Carniti, proprietario di alcune panetterie di Milano, nel 1953. Esce poi il primo volume di versi intitolato "La presenza di Orfeo". Due anni dopo pubblica "Nozze Romane" e "Paura di Dio". Sempre nel 1955 nasce la primogenita Emanuela: al medico pediatra dedica la raccolta "Tu sei Pietro" (pubblicata nel 1961).

La poetessa inizia poi un triste periodo di silenzio e di isolamento: viene internata al "Paolo Pini" fino al 1972, periodo durante il quale non manca comunque di tornare in famiglia, e durante il quale nascono altre tre figlie (Barbara, Flavia e Simonetta).

Dopo alternati periodi di salute e malattia, che durano fino al 1979, la Merini torna a scrivere; lo fa con testi intensi e drammatici che raccontano le sue sconvolgenti esperienze al manicomio. I testi sono raccolti in "La Terra Santa", pubblicato da Vanni Scheiwiller nel 1984.



Nel 1981 muore il marito e, rimasta sola, la Merini dà in affitto una camera della sua abitazione al pittore Charles; inizia a comunicare telefonicamente con il poeta Michele Pierri che, in quel difficile periodo del ritorno nel mondo letterario, aveva dimostrato numerosi apprezzamenti sui suoi lavori.

I due si sposano nel 1983: Alda si trasferisce a Taranto dove rimarrà tre anni. In questi anni scrive le venti "poesie-ritratti" de "La gazza ladra" (1985) oltre ad alcuni testi per il marito. A Taranto porta a termine anche "L'altra verità. Diario di una diversa", suo primo libro in prosa.

Dopo aver nuovamente sperimentato gli orrori del manicomio, questa volta a Taranto, torna a Milano nel 1986: si mette in terapia con la dottoressa Marcella Rizzo alla quale dedicherà più di un lavoro. Dal punto di vista letterario questi sono anni molto produttivi: naturale conseguenza è anche la conquista di una nuova serenità.

Negli anni, diverse pubblicazioni consolideranno il ritorno sulla scena letteraria della scrittrice.

Nel 1993 riceve il Premio Librex-Guggenheim "Eugenio Montale" per la Poesia, come altri grandi letterati contemporanei prima di lei, tra i quali Giorgio Caproni, Attilio Bertolucci, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Franco Fortini. Nel 1996 le viene assegnato il "Premio Viareggio" per il volume "La vita facile"; l'anno seguente riceve il "Premio Procida-Elsa Morante".

Nel 2002 viene pubblicato da Salani un piccolo volume dal titolo "Folle, folle, folle d'amore per te", con un pensiero di Roberto Vecchioni il quale nel 1999 aveva scritto "Canzone per Alda Merini".

Nel 2003 la "Einaudi Stile Libero" pubblica un cofanetto con videocassetta e testo dal titolo "Più bella della poesia è stata la mia vita". Nel febbraio del 2004 Alda Merini viene ricoverata all'Ospedale San Paolo di Milano per problemi di salute. Un amico della scrittrice chiede aiuto economico con un appello che le farà ricevere da tutta Italia, e-mail a suo sostegno. La scrittrice ritornerà successivamente nella sua casa di Porta Ticinese. Nel 2004 esce un disco che contiene undici brani cantati da Milva tratti dalle poesie di Alda Merini. Il suo ultimo lavoro è datato 2006: Alda Merini si avvicina al genere *noir* con "La nera novella" (Rizzoli).

Alda Merini muore a Milano il giorno 1 novembre 2009 nel reparto di oncologia dell'ospedale San Paolo a causa di un tumore osseo.



In memoria della sua persona e della sua opera, le figlie Emanuela, Barbara, Flavia e Simonetta, hanno dato vita al sito internet www.aldamerini.it, un'antologia in ricordo della poetessa, un elogio all'"ape furibonda", alla sua figura di scrittrice e madre.

E' proprio ad una figura dal grande carisma e dall'imponente caratura morale che l'Istituto ha deciso di dedicare il suo nome, con la speranza che la grande scrittrice possa essere fonte d'ispirazione e modello di crescita per tutti gli studenti.



IL TERRITORIO

La Piana del Sele (anche Piana di Paestum o Piana di Eboli) è una pianura di circa 500 km² che si estende lungo il percorso del fiume Sele nella provincia di Salerno. È delimitata a nord dalle propaggini meridionali dei monti Picentini, ad est dalla valle del Sele, a sud dai rilievi del Subappennino lucano e a ovest è bagnata dal mar Tirreno nel golfo di Salerno.



La pianura dispone di una superficie agricola totale pari a circa 33 500 ettari (di cui l'86% è effettivamente utilizzato^[1]), che rappresenta una delle più aree più fertili della regione. Ivi sono coltivati numerosi prodotti agricoli, in particolare mais, foraggera, patate, ortaggi e frutta, i quali vengono quindi immessi nella grande distribuzione organizzata nazionale o commercializzati localmente, mentre una parte è diretta verso i mercati esteri.

I centri più importanti sono Battipaglia (il più popoloso centro abitato e maggior polo industriale, stradale e ferroviario) ed Eboli (il più esteso come territorio comunale e il secondo per popolazione).

Sul piano naturalistico, all'interno della Piana del Sele sono presenti l'Oasi naturale del Monte Polveracchio, il Parco regionale Monti Picentini, l'Oasi di Persano e la Riserva naturale dei Monti Eremita e Marzano.

STORIA DELLA CITTA' DI BATTIPAGLIA

Nata come "colonia agricola" nel 1858 all'indomani di un violento terremoto che colpì il Vallo di Teggiano e la Basilicata, Battipaglia divenne Comune autonomo con Regio Decreto del 28 marzo 1929. Il nome dell'abitato, spesso unito a quello di Castelluccio, è tuttavia, di origini molto antiche, come testimoniato dalla sua menzione per la prima volta in un documento di Roberto il Guiscardo del 1080 d.C. in cui si confermava alla Chiesa di Salerno il possesso dei beni fra il Tusciano ed il Sele, ed in un successivo documento del 1092 d. C., quale soprannome di una famiglia che abitava sulle rive del Tusciano. Nel XIII secolo l'importanza di Battipaglia crebbe notevolmente, come scrive Alfonso Menna, il vero fondatore della Città, colui che fu il promotore delle ragioni dell'autonomia amministrativa della frazione di Battipaglia in relazione agli sviluppi della bonifica della Piana, e che il 19 Aprile 1929 fu nominato Commissario per l'Amministrazione provvisoria del Comune.

Battipaglia "primo comune rurale creato dal Regime nel Mezzogiorno d'Italia" può considerarsi come "città nuova" nel contesto delle operazioni di bonifica intraprese intorno agli anni Trenta all'interno di un progetto volto a fondare nuove città con massicci trasferimenti di popolazioni da altre regioni e territori. Dopo la sua elevazione a Comune autonomo ebbe una propria sede municipale (in P.zza Duchessa D'Aosta oggi P.zza della Repubblica) con strade interne ed esterne, uffici e servizi amministrativi, polizia urbana e scuole primarie. Distrutta quasi completamente dai bombardamenti anglo-americani del 1943, in cui persero la vita 117 civili, Battipaglia fu ricostruita in tempi brevi, grazie alla tenacia dei suoi abitanti e alle risorse del territorio. Di questi terribili eventi preziose sono le testimonianze della "Cronaca della Casa" degli Stimmatini, primi a prestare opere di soccorso ed assistenza. "Terra Promessa", a cui affluirono sempre più numerose dall'entroterra correnti migratorie, nel miraggio di un lavoro, conobbe un incredibile incremento demografico tra il 1951 e il 1960, superando più del doppio quello del vicino comune di Eboli, di cui era stata frazione. Da colonia agricola a comune rurale, a città nuova, nel 1960 Battipaglia divenne polo di sviluppo industriale. Alle tradizionali industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, si affiancarono industrie siderurgiche e di apparecchiature elettriche a ciclo continuo.



In linea con i tempi , si guardò alle trasformazioni dell'età post-industriale, con insediamenti ad alta tecnologia, dai cavi elettrici alle fibre ottiche, alle telecomunicazioni. Venne realizzandosi, nel territorio di Battipaglia, "una felice coesistenza di poli agro-alimentari, collegati alla vocazione agricola della Piana del Sele e produzioni ad elevato contenuto tecnologico, con un denominatore comune, rappresentato dall'innovazione e dal miglioramento continuo".

Nel 1986 Battipaglia fu segnalata tra i cento comuni di Italia che, per il progresso economico e civile conseguito, avevano contribuito a rendere più grande l'Italia nella storia dei quarant'anni della Repubblica. Battipaglia rappresenta "una storia per molti versi emblematica di un lungo ed arduo cammino contrassegnato dalla tenace laboriosità di generazioni e generazioni, che hanno saputo costruire con il lavoro ed il sacrificio una società e un piccolo mondo fondati sul progresso economico-civile."

Il 13 marzo 2006 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito alla nostra città la Medaglia d'Argento al merito civile con la seguente motivazione: *"Centro strategicamente importante del Mezzogiorno durante l'ultimo conflitto mondiale fu sottoposto a violentissimi bombardamenti alleati che procurarono 117 vittime civili, la quasi totale distruzione dell'abitato e delle infrastrutture e danni ingentissimi al patrimonio industriale. Luminoso esempio di spirito di sacrificio e di amor patrio"*.



LINEE GENERALI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La programmazione didattica

La programmazione nasce dalle decisioni del Collegio dei docenti e dagli accordi presi dai Dipartimenti disciplinari, armonizzati all'interno dei Consigli di classe, che, nella loro programmazione, assicurano la necessaria unitarietà del processo formativo.

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti approntano il proprio piano di lavoro individuale in cui indicano le scelte culturali e metodologiche con cui danno attuazione al Piano dell'Offerta Formativa nelle singole classi, con lo scopo di rispondere alle specifiche esigenze degli alunni.

Le strategie e il metodo

Le strategie didattiche mireranno a rendere l'allievo consapevole delle linee sulle quali si sviluppa l'azione educativa e didattica, mirante principalmente ad attivare le sue personali capacità e a suscitare il suo interesse. Si ricorrerà perciò :

- all'acquisizione dei dati necessari per le verifiche dei livelli di competenza già maturati dagli allievi e, se possibile, di altri elementi utili ad una migliore conoscenza dei singoli;
- alla valutazione del processo di apprendimento mediante frequenti verifiche fatte, possibilmente, al termine di ogni unità didattica al fine di dare allo studente la consapevolezza della natura degli eventuali limiti che ritardano il suo processo di apprendimento e di offrire al docente la possibilità di preparare idonee strategie per il recupero delle conoscenze non ancora acquisite;
- alla flessibilità nello svolgimento dei programmi, per realizzare gli interventi di recupero e sostegno necessari per modificare il percorso di apprendimento in relazione alle mete da raggiungere;
- al confronto e alla collaborazione tra i docenti;
- al coinvolgimento degli studenti;
- all'educazione allo studio individuale;
- all'interazione tra docenti, studenti e genitori per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati



SERVIZI DIDATTICI DELL'ISTITUTO MERINI

La scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, che contribuisca a trasmettere il senso di appartenenza dell'Istituzione.

Nei primi giorni di lezione, ad ogni inizio anno scolastico viene svolta un'attività mirata a:

- far conoscere spazi, strutture, organismi della scuola e loro relative funzioni;
- coinvolgere gli alunni e le loro famiglie nel progetto educativo e formativo della scuola;
- far conoscere gli obiettivi didattici, i contenuti, i metodi, gli strumenti ed i criteri di valutazione delle singole discipline;
- rilevare la situazione complessiva degli alunni in ingresso

Per migliorare il Servizio Scolastico l'Istituto:

- Organizza attività diversificate di recupero e sostegno (corsi disciplinari, attività di laboratorio)
- Offre ai ragazzi la possibilità di esporre i propri problemi, anche non scolastici, a professionisti qualificati
- Sviluppa la curiosità e l'interesse verso lo studio attraverso attività interscolastiche condotte da esperti (Es. Interscambio con le aziende della zona, Gruppo Sportivo)
- Informa genitori dei risultati scolastici degli allievi e dei loro comportamenti attraverso udienze settimanali ed incontri quadrimestrali
- Organizza corsi di aggiornamento per insegnanti e ne favorisce lo sviluppo professionale
- Organizza conferenze per studenti e docenti invitando esperti esterni
- Alterna alle attività scolastiche, esperienze di alternanza scuola – lavoro.



CURRICULUM VERTICALE DEI QUATTRO INDIRIZZI

Il Curricolo Verticale delle Competenze (CVC) fa parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) predisposto dalla Scuola nel rispetto delle finalità, dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento previsti nelle Indicazioni nazionali, Linee Guida e regolamenti. E' uno strumento operativo inteso a definire le competenze che si intendono perseguire nell'attività didattica, i percorsi da attuare per conseguirle, la trasversalità tra le discipline e la valutazione puntuale del grado di raggiungimento.

Il CVC è diviso in tre sezioni. La prima contiene gli obiettivi formativi generali dell'Istituto; la seconda gli obiettivi formativi per ambito e la terza gli obiettivi specifici per singola disciplina previsti nel corso e al termine di ogni classe.

Nella progettazione degli obiettivi formativi generali si è fatto riferimento alla raccomandazione del Parlamento Europeo relativa alle otto competenze chiave da perseguire nel corso della formazione scolastica e permanente, alle Linee Guida, ai Regolamenti e ai vari documenti emanati dal MIUR per la stesura degli obiettivi formativi e disciplinari.

Spazio significativo è stato dato anche alle "Educazioni", soprattutto per dare risposte ai bisogni di conoscenza che i giovani non sempre tendono ad esplicitare. Nel tentativo di rendere il CVC uno strumento effettivamente operativo, si è posta particolare attenzione ai criteri di controllo del processo didattico e di apprendimento e alla loro valutazione.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

LE COMPETENZE CHIAVE

L'Istituto intende sviluppare le seguenti Competenze chiave:

1. Comunicazione nella madrelingua

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul



piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza comunicativa risulta dall'acquisizione della madrelingua, che è intrinsecamente connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri. La comunicazione nella madrelingua presuppone che una persona sia a conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta una conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio nonché della Variabilità del linguaggio e della comunicazione in contesti diversi.

Le persone dovrebbero possedere le abilità per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni comunicative e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione. Questa competenza comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

2. Comunicazione in lingue straniere

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una



gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza in lingue straniere richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale e una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio. E' importante anche la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

Le abilità essenziali per la comunicazione in lingue straniere consistono nella capacità di comprendere messaggi di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali. Le persone dovrebbero essere anche in grado di usare adeguatamente i sussidi e di imparare le lingue anche in modo informale nel contesto dell'apprendimento permanente.

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico

La competenza matematica e l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità ed alla disponibilità a usare l'insieme



delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza necessaria nel campo della matematica comprende una solida conoscenza del calcolo, delle misure e delle strutture, delle operazioni di base e delle presentazioni matematiche di base, una comprensione dei termini e dei concetti matematici e una consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Una persona dovrebbe disporre delle abilità per applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e sul lavoro nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Una persona dovrebbe essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di cogliere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico oltre a saper usare i sussidi appropriati. Un'attitudine positiva in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità.

Per quanto concerne la scienza e tecnologia, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, principi e metodi scientifici fondamentali, la tecnologia e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto della scienza e della tecnologia sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche e della tecnologia nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.). Le abilità comprendono la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un'attitudine di valutazione



critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

4. Competenza digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza digitale presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TSI nel quotidiano: nella vita privata e sociale come anche al lavoro. In ciò rientrano le principali applicazioni informatiche come trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni oltre a una consapevolezza delle opportunità e dei potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici (email, strumenti della rete) per il lavoro, il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l'apprendimento e la ricerca. Le persone dovrebbero anche essere consapevoli di come le TSI possono coadiuvare la creatività e l'innovazione e rendersi conto delle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si pongono nell'uso interattivo delle TSI. Le abilità necessarie comprendono: la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza e distinguendo il reale dal virtuale pur riconoscendone le correlazioni. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare strumenti per produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ed essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet, farvi ricerche e usarli. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare le TSI a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione.



L'uso delle TSI comporta un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi. Anche un interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e/o professionali serve a rafforzare tale competenza.

5. *Imparare a imparare*

Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

Laddove l'apprendimento è finalizzato a particolari obiettivi lavorativi o di carriera, una persona dovrebbe essere a conoscenza delle competenze, conoscenze, abilità e qualifiche richieste. In tutti i casi imparare a imparare comporta che una persona conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e qualifiche e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili. Le abilità per imparare a imparare richiedono anzitutto l'acquisizione delle abilità di base come la lettura, la scrittura e il calcolo e l'uso delle competenze TIC necessarie per un apprendimento ulteriore. A partire da tali competenze una persona dovrebbe essere in grado di acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità. Ciò comporta una gestione efficace del proprio apprendimento, della propria carriera e dei propri schemi lavorativi e, in particolare, la capacità di perseverare nell'apprendimento, di concentrarsi per periodi prolungati e di riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità dell'apprendimento. Una



persona dovrebbe essere in grado di consacrare del tempo per apprendere autonomamente e con autodisciplina, ma anche per lavorare in modo collaborativo quale parte del processo di apprendimento, di cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e di condividere ciò che ha appreso.

Le persone dovrebbero inoltre essere in grado di organizzare il proprio apprendimento, di valutare il proprio lavoro e di cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario. Nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un'attitudine ad affrontare i problemi per risolverli serve sia per il processo di apprendimento stesso sia per poter gestire gli ostacoli e il cambiamento. Il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendere e di applicare l'apprendimento in una gamma di contesti della vita sono elementi essenziali di un'attitudine positiva.

6. Competenze sociali e civiche

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È



essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. E altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa. Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia



un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. E una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza necessaria a tal fine comprende l'abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione. Le persone dovrebbero essere anche consapevoli della posizione etica delle imprese e del modo in cui esse possono avere un effetto benefico, ad esempio mediante il commercio equo e solidale o costituendo un'impresa sociale.



Le abilità concernono una gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi. Occorre anche la capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

Un'attitudine imprenditoriale e caratterizzata da spirito di iniziativa, capacità di anticipare gli eventi, indipendenza e innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro. In ciò rientrano la motivazione e la determinazione a raggiungere obiettivi, siano essi personali, o comuni con altri, anche sul lavoro.

8. Consapevolezza ed espressione culturali

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza culturale presuppone una consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea. E' essenziale cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

Le abilità hanno a che fare sia con la valutazione sia con l'espressione: la valutazione e l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche nonché l'autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione facendo uso delle capacità innate degli individui.

Tra le abilità vi è anche la capacità di correlare i propri punti di vista creativi ed espressivi ai pareri



degli altri e di identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale. L'espressione culturale è essenziale nello sviluppo delle abilità creative, che possono essere trasferite in molti contesti professionali.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa. Un atteggiamento positivo e legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.

OBIETTIVI TRASVERSALI DA PERSEGUIRE IN TUTTI GLI AMBITI

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE RELAZIONALE

- capacità di comunicare e confrontarsi all'interno del contesto educativo e sociale
- capacità di interagire e comunicare con altri stili e tradizioni culturali
- cogliere l'interdipendenza tra soggetti (collaborare con altri per realizzare compiti comuni)
- conseguire un atteggiamento critico nei confronti dei contenuti culturali
- riconoscere il sistema normativo dei diversi contesti sociali
- cogliere l'interdipendenza tra esseri soggetti e ambiente, riconoscendo risorse e vincoli di ecosistema

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE ESISTENZIALE

- assumere la responsabilità delle proprie azioni
- acquisire autonomia di pensiero e di giudizio (assumere un comportamento efficace rispetto ai propri obiettivi)
- esprimere e motivare propri pensieri e giudizi
- accogliere un processo di autovalutazione

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA-DECISIONALE

- sapersi organizzare nel vissuto quotidiano in ordine a spazi, tempi ed attività
- gestire efficacemente le risorse personali (cognitive, metacognitive ed affettive)
- elaborare processi motivazionali (intrinseci ed estrinseci)
- attivare consapevolmente processi decisionali
- sostenere con volontà le decisioni assunte



SVILUPPO DELLE CAPACITA' METACOGNITIVE

- assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi e del loro controllo, in particolare:
- riflettere sulle proprie modalità di conoscenza
- trasferire conoscenze da un contesto ad un altro, applicandole in modo flessibile
- dare forma strutturata al sapere acquisito

SENSIBILIZZAZIONE ALLA SALUTE, ALL'AFFETTIVITÀ, ALLA SICUREZZA STRADALE, ALLA INTERCULTURALITÀ

In tema di «educazioni» (alla salute, all'affettività, alla sicurezza stradale, alla interculturalità,...), il curricolo non può e non deve ignorare la pressante necessità sociale di un intervento approfondito, che, nel rispetto delle opzioni individuali, non può esimersi dal fornire informazioni esaurienti e indicazioni precise. La società contemporanea richiede che il giovane conosca le opzioni possibili e sia al corrente dell'intera gamma di atteggiamenti, anche di quelli socialmente e individualmente pericolosi o potenzialmente nocivi per essere in grado di saperli riconoscere. La collocazione curricolare delle "educazioni" è affidata alla responsabilità dell'intero corpo docente, che potrà certamente avvalersi anche della consulenza di esperti ed operatori esterni all'istituzione scolastica.

Educazione alla salute

- Essere al corrente dei danni prodotti sull'individuo e sulla società da:
 - tabagismo
 - alcolismo
 - consumo di droghe tradizionali o sintetiche
 - ricorso a sostanze dopanti e a «integratori» in ambito sportivo
- Adottare consapevolmente abitudini alimentari finalizzate, conoscendo i rischi di:
 - Obesità
 - Bulimia e anoressia



Educazione all'affettività

- Riconoscere e gestire i problemi e gli eventi attinenti alla sfera sessuale:
- saper affrontare con cognizione di causa gli aspetti psicologici e fisiologici della sessualità maschile e femminile
- riconoscere le situazioni di prevaricazione o di violenza sessuale
- conoscere le opzioni di contraccezione e i metodi per prevenire le malattie a trasmissione sessuale

Educazione alla sicurezza stradale

- Essere consapevole delle conseguenze di comportamenti stradali scorretti, con particolare riferimento a:
 - mania di velocità
 - uso delle cinture di sicurezza e del casco in moto

PRIORITA' STRATEGICHE

In linea con le Indicazioni nazionali, tenendo presente anche le priorità previste nella legge 107, in particolare al comma 7 e considerati i sette “orizzonti” promossi da Indire attraverso le Avanguardie Educative, declinati nel manifesto del movimento, si scelgono priorità strategiche per il triennio 2018/ 2021.

Tra i sette *orizzonti* sono considerati prioritari:

Trasformare il modello trasmissivo della scuola [**orizzonte 1**]

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza [**orizzonte 5**]

Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale / apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) [**orizzonte 6**]

Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile [**orizzonte 7**]

Tra i 17 *obiettivi formativi* declinati nel comma 7 art. 1 della 107/15 sono considerati prioritari:

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche [**obiettivo b**]

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità [**obiettivo d**]

rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale [**obiettivo e**]

potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano [**obiettivo g**]

sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale , all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro [**obiettivo h**]

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati [**obiettivo l**]

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio [**obiettivo m**]



definizione di un sistema di orientamento [**obiettivo s**]

Il vaglio è avvenuto nella consapevolezza che le priorità scelte sono imprescindibili dalle altre perché percepite come connesse per un rapporto di inclusione, gradualità o causalità con queste; pertanto alcune di quelle statuite sono già perseguite o conseguite nella progettualità pregressa mentre altre verranno esaminate in progettualità future.

Curricolo, macroaree di progetto in riferimento alle priorità strategiche.

In riferimento alla priorità strategiche, prima declinate, il progetto formativo dell'Istituto si propone di promuovere l'armonico ed equilibrato sviluppo della personalità dello Studente, nonché la sua formazione come cittadino, attraverso l'acquisizione dei valori fondamentali della convivenza democratica nella odierna società complessa della conoscenza.

Nella convinzione che scuola debba essere il luogo in cui una comunità educante si preoccupa del futuro, si intende offrire ai ragazzi d'oggi gli strumenti, le competenze e i valori per costruire una società più umana e vivibile, in cui ci sia spazio oltre che per la razionalità e la ragionevolezza, anche per la saggezza e l'etica.

Nei tempi lunghi del processo educativo, l'Istituto si propone di far acquisire agli allievi uno stile di vita per il quale essi possano affermarsi come uomini e donne pari nei diritti, dotati di senso critico e liberi dal conformismo, animati da spirito di cooperazione e di solidarietà, capaci di affrontare i problemi fondamentali della vita.

Il curricolo

In linea con il *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema delle scuole secondarie di secondo grado*, l'Istituto Merini si propone di:

- Promuovere l'acquisizione dei valori fondamentali della convivenza democratica, tra questi in particolare quello della tolleranza, indispensabili alla maturazione umana e civile.
- Sollecitare lo sviluppo e il potenziamento di competenze logico-espressive.



- Favorire doti di flessibilità logico-operativa e di adattamento a situazioni problematiche non prevedibili.
- Incrementare stili di apprendimento basati sull' applicazione autentica e contestuale alle conoscenze teoretiche nonché sulla capacità di autonoma documentazione.
- Promuovere l'acquisizione di competenze culturali necessarie ad una positiva prosecuzione della formazione post-diploma nella *vision* del lifelong learning.

Obiettivi trasversali alle discipline

Al termine del percorso di studi gli alunni avranno acquisito i seguenti atteggiamenti:

- rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- accettazione degli altri;
- presa di coscienza delle regole della vita comunitaria;
- interesse nei confronti delle attività scolastiche ;
- rispetto per la legalità;
- rispetto per la sicurezza;
- rispetto per il patrimonio ambientale;
- autonomia personale;
- capacità di scelta;
- sviluppo dell'auto-orientamento

Obiettivi trasversali del primo biennio

Il percorso del primo biennio sarà indirizzato verso:

- lo sviluppo delle capacità cognitive del soggetto a livello assimilativo, costruttivo, ricreativo, operativo;
- l'acquisizione di un metodo di studio privilegiando il lavoro deduttivo e logico-razionale;
- l'avvio alla socializzazione e al superamento dell'egocentrismo, promuovendo la formazione di una mentalità aperta e flessibile;



- la **COMPRESIONE**, intesa come capacità di intendere e produrre messaggi più o meno complessi;
- la **CONOSCENZA**, intesa come ricchezza e varietà dei dati informativi;
- l' **ABILITÀ OPERATIVA**, intesa come capacità di applicare quanto appreso e di apprendere mediante il “fare”;

Obiettivi formativi e cognitivi trasversali del secondo biennio

- Il percorso del secondo biennio sarà indirizzato verso:
- la conoscenza delle proprie capacità attitudini ed esigenze;
- la consapevolezza delle motivazioni allo studio;
- la crescita della persona (intelletto, volontà, sentimenti, azioni);
- la capacità di leggere e interpretare la realtà attuale e di operare in essa;
- il consolidamento degli obiettivi cognitivi acquisiti nel primo biennio
- l' **ANALISI**, intesa come capacità di chiarire gli aspetti significativi di un problema e di approfondire i contenuti;
- la **SINTESI**, intesa come rielaborazione in ambito disciplinare, in ambito interdisciplinare e storico, personale, critica e creativa, da far acquisire con padronanza sempre maggiore.

Obiettivi formativi e cognitivi trasversali del monoennio

Il percorso dell' ultimo anno sarà indirizzato verso:

- l'acquisizione di uno spirito critico e di un'adeguata autonomia di pensiero e di lavoro;
- la capacità di leggere e interpretare la realtà attuale e di operare in essa con un progetto socialmente sostenibile;
- acquisizione di capacità, conoscenze e competenze specifiche all'indirizzo di studi.
- Il consolidamento degli obiettivi cognitivi acquisiti nel secondo biennio
- la **VALUTAZIONE**, intesa come capacità di esprimere giudizi lucidi pertinenti.



I PRINCIPI DIDATTICO – EDUCATIVI

Principi Fondamentali

Uguaglianza

- Si accettano domande d'iscrizione prescindendo da qualunque forma di esclusione per motivi sociali o familiari;
- Assegniamo buoni libro e libri in prestito per alunni privi di adeguati mezzi economici.

Imparzialità e regolarità

- Gli insegnanti della stessa disciplina concordano gli obiettivi didattici e formativi, i programmi di insegnamento e i criteri di valutazione.
- Il consiglio di classe valuta periodicamente i risultati e i progressi degli studenti e il programma per i corsi di recupero diversificati secondo le necessità di apprendimento.
- L'Istituto assicura almeno duecento giorni di lezione ed un numero di ore di lezione corrispondenti allo standard nazionale stabilito per ciascuna disciplina.

Clima educativo – relazionale dell'Istituto

Nella ragionevole fiducia che l'assunzione di alcune regole di comportamento, oggetto quanto meno di auto – osservazione e di autovalutazione, comporti nel tempo l'adozione di atteggiamenti sempre più favorevoli ad un positivo clima nella vita di classe, nell'attività dei gruppi in cui è organizzato il lavoro all'interno dell'Istituto, si ritiene che un impegno congiunto da parte dei docenti possa esprimersi nella direzione di:

- Considerare gli aspetti della comunicazione, intesa come attenzione dei docenti verso la cultura specifica della materia e come comunicazione fra studenti e docenti, come fonte primaria di influenza della relazione educativa didattica.
- Gestire il ruolo del docente al fine di ottenere la massima partecipazione degli alunni all'attività scolastica.



- Manifestare concretamente degli atteggiamenti di disponibilità all'ascolto, nei modi e nelle forme concordate, di quanto gli allievi hanno da esprimere.
- Assumere un atteggiamento costante di fiducia nei confronti degli alunni, valorizzandone l'impegno e le qualità positive, nella persuasione che un atteggiamento di fiducia è fattore di positiva influenza sull'autonoma determinazione degli alunni, motivati a rispettare i propri impegni.
- Considerare le decisioni punitive come circostanze estreme della relazione educativa e, in quanto tali, da riservarsi ad occasioni eccezionali che, in nessun modo, possono influenzare l'ordinarietà dell'attività didattica.
- Creare spirito di classe, anche attraverso giochi di ruolo attraverso i quali gli allievi possano riconoscere meglio la propria identità soggettiva.
- Rispettare gli allievi sapendo distinguere tra comportamento e persona nel momento in cui si debba ricorrere alla riprovazione, al rimprovero o anche alla punizione.

Per quanto di sua competenza, il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative, per favorire il mantenimento di un costante clima positivo all'interno dell'Istituto, si impegna a:

- Promuovere il senso della stima e del lavoro educativo.
- Contribuire allo spirito di gruppo e di appartenenza al progetto d'Istituto.
- Sviluppare l'utilità e la consapevolezza del lavoro degli insegnanti, valorizzandone le proposte, rendendoli partecipi delle decisioni e tutelandone la credibilità.
- Rispettare le regole e i principi etico – educativi dell'attività scolastica.



OBIETTIVI EDUCATIVO – COMPORTAMENTALI

La finalità generale perseguita nelle classi iniziali sul piano educativo comportamentale è lo sviluppo della società inteso come partecipazione alla vita associata e come sviluppo di una predisposizione verso future scelte.

L'obiettivo fondamentale è l'adozione, da parte degli alunni, di un comportamento corretto e responsabile nei confronti di insegnanti, compagni, personale non docente, nonché l'utilizzo corretto delle attrezzature, degli arredi e dei locali della scuola.

Tale obiettivo si concretizza in un insieme unitario e coerente di azioni, oggetto di valutazioni e autovalutazione.

- COMPORTAMENTO CORRETTO:

- Salutare correttamente insegnanti e personale non docente;
- Fare attenzione durante le ore di lezione a non produrre rumori inutili;
- Correggere il proprio comportamento gestuale e verbale in seguito a richiami e/o consigli da parte degli insegnanti;
- Rispettare i locali, gli arredi e gli strumenti presenti nell'Istituto.
- Conoscere i propri diritti e doveri all'interno della comunità scolastica;
- Utilizzare correttamente gli spazi di autonomia e di responsabilità che il regolamento d'Istituto assegna agli studenti.

- COMPORTAMENTO RESPONSABILE

- Frequentare regolarmente;
- Presentarsi puntualmente alle lezioni;
- Portare il materiale didattico necessario allo svolgimento della lezione;
- Disciplinare i propri interventi, evitando di interrompere l'attività con interventi non pertinenti;
- Eseguire con cura e portare a termine i lavori assegnati a scuola ed a casa;
- Accettare interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori, di rifiuto o di indifferenza;



- Assumere autonomamente obiettivi di recupero.
- Offrirsi spontaneamente di compiere azioni utili alla classe;
- Accettare le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri;
- Chiedere di essere aiutato solo dopo aver autonomamente tentato;
- Dedicare ad ogni fase di lavoro il tempo necessario senza impazienza di finire o di protrarre troppo a lungo l'attività e mantenendo sempre la necessaria concentrazione;
- Integrare le informazioni avute in classe con conoscenze di approfondimenti personali.

La dimensione comportamentale va finalizzata allo sviluppo di capacità relazionali e comunicative e, in particolare, di integrazione e collaborazione attiva, assunzione di responsabilità e rispetto degli impegni assunti, capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro con un metodo efficace. Si registra un salto di qualità per quanto riguarda metodi e comportamenti degli alunni; tuttavia nulla di quanto nei precedenti anni di corso è stato oggetto di attenzione educativa può essere dato per scontato.

Obiettivi fondamentali del comportamento e dell'operatività da conseguire al termine del secondo biennio sono:

- Ampliamento e sviluppo del desiderio di imparare e della "voglia di fare"
- Consapevolezza dell'importanza del progettare
- Acquisizione della capacità di arrivare a produrre

In tale prospettiva va sviluppata la necessità di chiarire l'importanza fondamentale del metodo nell'affrontare lo studio nel biennio finale, come propedeutico alla professionalità. Infatti se gli alunni devono imparare a "fare per produrre", allo stesso tempo, attraverso i possibili insuccessi del lavoro scolastico devono acquisire l'esperienza del "fare e rifare". Attraverso di essa si esercita il giudizio sul proprio operato che, da un lato, attiva l'esercizio all'autocritica e stimola a riflettere sulla validità del metodo, dall'altro può aiutare ad accettare l'insuccesso come fase prevedibile, anche se non necessaria, del progredire, sganciandolo dalla percezione negativa di sé che spesso affligge gli studenti.



L'approccio con i cicli di studi e l'attenzione dominante durante l'intero percorso vanno posti nei riguardi dei seguenti obiettivi:

- Motivazione: la consapevolezza di essere rimasti a scuola, non in un parcheggio temporaneo, ma per intraprendere un percorso professionalizzante e di completamento della formazione culturale.
- Potenziamento e affinamento delle capacità relazionali e comunicative: maggiore attenzione al rapporto proposta – risposta nel lavoro in classe tra insegnanti e allievi, o tra allievi stessi, sia dal punto di vista del linguaggio che delle modalità pratiche di collaborazione in un compito.
- Sviluppo e perfezionamento delle capacità organizzative: autonomia nella programmazione del proprio lavoro e assunzione di responsabilità nell'organizzazione di compiti mirati al miglioramento delle competenze professionali.

LE RISORSE

- Un calendario scolastico e un orario delle lezioni organizzati in funzione didattica e formativa
- Attività di formazione e autoformazione dei docenti
- Attività di orientamento scolastico e professionale
- Utilizzo degli strumenti di laboratorio
- Visite guidate e viaggi di istruzione
- Conferenze di approfondimento su specifici temi di interesse culturale
- Di grande supporto saranno, per il conseguimento degli obiettivi, le risorse umane: docenti, studenti, famiglie, direzione, presidenza, personale di segreteria, collaboratori scolastici.



LE VERIFICHE

FINALITA'

Le verifiche costituiscono un elemento essenziale della didattica in quanto consentono di:

- misurare le reali prestazioni degli alunni in relazione agli obiettivi prefissati;
- controllare, orientare e modificare secondo le esigenze il processo di insegnamento-apprendimento;
- accertare l'efficacia dei metodi, delle tecniche e degli strumenti impiegati per il conseguimento degli obiettivi didattici;
- classificare gli alunni;
- attivare strategie di approfondimento, di sostegno e di recupero.

Nello spirito della normativa che regola l'Esame di Stato, le verifiche, frequenti e diversificate a seconda degli obiettivi da raggiungere, riguardano l'acquisizione di conoscenze e contenuti disciplinari (area del sapere) e di competenze e abilità operative (area del saper fare).

TIPOLOGIE

- Prove oggettive strutturate, (domanda vero/valso, risposte aperte, risposte multiple, ecc.) utili per accertare le conoscenze.
- Colloqui e prove scritte non strutturate (il tema, la relazione, la soluzione di problemi, il saggio breve, l'articolo di giornale, questionari, esercitazioni di laboratorio, ecc.) finalizzati al controllo delle capacità espressive, analitiche, di sintesi e di elaborazione critica.

I docenti comunicano tempestivamente l'esito delle verifiche agli studenti, preventivamente informati sugli obiettivi dell'accertamento, al fine di consentire loro di misurare l'effettivo livello di apprendimento e, in caso di prestazioni inadeguate, di individuare e attivare strategie di recupero.



LA VALUTAZIONE

FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione diagnostica serve ad individuare, attraverso il test d'ingresso il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti per lo svolgimento dell'attività didattica relativa ad un determinato anno scolastico, e a predisporre attività di recupero delle abilità non acquisite. La valutazione formativa coglie informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo d'apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli allievi e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di sostegno. La valutazione sommativa, finalizzata alla definizione delle conoscenze, competenze e capacità sviluppate dallo studente al termine dell'anno scolastico, tiene conto sia dei risultati di tutte le prove sia dell'impegno, della partecipazione e della progressione rispetto ai livelli di partenza. La valutazione sommativa, pertanto, avverrà sulla base:

- delle osservazioni dei processi di apprendimento;
- delle verifiche periodiche in tutte le discipline (i dati delle osservazioni raccolti nel registro personale contribuiranno anch'essi alla valutazione);
- degli interventi di recupero realizzati e dei risultati ottenuti
- dell'impegno dello studente;
- dell'acquisizione ed elaborazione dei contenuti da parte dello stesso;
- dell'autonomia critica raggiunta.

RUOLO DELLO STUDENTE NELLA VALUTAZIONE

Gli allievi dovranno imparare a considerare la fase valutativa non come momento straordinario ed isolato, ma come un normale e costante fattore della vita scolastica che ha lo scopo di farli crescere sotto il profilo culturale e/o professionale

Essi devono essere messi in condizione di essere soggetti attivi e consapevoli del proprio processo di apprendimento, e quindi devono:



- conoscere le finalità del contratto formativo (obiettivi disciplinari e trasversali)
- conoscere il percorso didattico
- conoscere con tempestività i risultati motivati delle prove
- conoscere le modalità di valutazione
- individuare le proprie eventuali lacune e conoscere il percorso di recupero

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (D. A.)

La valutazione degli alunni D.A. va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell' alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance e prescinde, pertanto, dal raggiungimento degli obiettivi standard e valuta, invece, il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e quindi partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto. Nel caso in cui per un alunno diversamente abile con particolari handicap cognitivi sia predisposta una didattica semplificata e diversificata rispetto a quella dei suoi compagni di classe, si garantisce la possibilità di ammissione alla frequenza della classe successiva (C.M. n. 139 del 29/5 1991). Alla fine del percorso scolastico sarà rilasciato un attestato di frequenza. In caso di programmazione non diversificata ma alternativa nelle metodologie, l'alunno diversamente abile è valutato come tutti gli altri.

VALUTAZIONE E INTERVENTI SUGLI ALUNNI D.S.A. E B.E.S.

In coerenza e nel rispetto della normativa vigente relativa ai Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge n°170/2010) e ai Bisogni Educativi Speciali (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8, 6/3/2013) per favorire il successo formativo degli alunni interessati, il Consiglio di classe effettua le seguenti operazioni:

- tiene i contatti con i Referenti per D.S.A.
- prende visione della Relazione diagnostica



- acquisisce tutte le informazioni utili per una didattica efficace
- monitora con attenzione le difficoltà dell'alunno
- monitora gli apprendimenti
- redige il P.D.P

CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE

In riferimento alla normativa vigente:

- la titolarità della valutazione degli apprendimenti e del CdC;
- allo scrutinio sono ammessi gli allievi che non abbiano effettuato un numero di assenze superiore al 25% del monte ore annuale individualizzato (vedere le deroghe, nel conteggio delle assenze, individuate in apposita delibera del Collegio Docenti di seguito riportata);
- i voti di scrutinio devono essere deliberati e assegnati dal Consiglio sulla base delle proposte motivate dei singoli docenti;
- ogni docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il secondo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
- la proposta di voto tiene anche conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati;
- la valutazione finale consiste nella verifica della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, capacità ed abilità specifiche ed il voto da proporre non deve scaturire solo dalla media aritmetica dei voti riportati dall'alunno;
- la valutazione di sufficienza in una disciplina equivale al possesso delle competenze essenziali di base della disciplina e/o dell'area disciplinare.

LA SCALA DI VALUTAZIONE

MOLTO NEGATIVO

VOTO: 2/3

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Nessuna conoscenza o poche/pochissime conoscenze.	L'alunno non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette gravi errori.	L'alunno non è capace di effettuare alcuna analisi e di sintetizzare le conoscenze acquisite. Non è in possesso di autonomia di giudizio e di valutazione.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE

VOTO: 3/4

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Frammentarie e piuttosto superficiali.	Lo studente riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione.	Lo studente effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sebbene sollecitato e guidato, effettua valutazioni non approfondite.

INSUFFICIENTE**VOTO: 4/5**

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Superficiali e non del tutto complete.	L'allievo commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici.	L'allievo effettua analisi e sintesi ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato, sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni.

SUFFICIENTE**VOTO: 5/6**

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Complete ma non approfondite.	L'alunno applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori.	L'alunno effettua analisi e sintesi ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato, riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite.

DISCRETO

VOTO 6/7

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Complete ed approfondite.	Lo studente esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave.	L'alunno effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite.

BUONO

VOTO: 7/8

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Complete, approfondite e coordinate.	L'allievo esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione.	L'allieva effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza.



CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITA' Analisi, sintesi e valutazione
Complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate.	L'alunno esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori.	L'alunno coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali.

LINEE GUIDA SCRUTINIO FINALE

Nello svolgimento degli scrutini finali, allo scopo di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni dei Consigli di Classe, vengono utilizzati i seguenti criteri:

Per le Classi I, II, III, IV

Per l'ammissione allo scrutinio viene preventivamente esaminata la frequenza dell'allievo, verificando che le assenze non siano superiori al 25% del monte ore individualizzato. Il calcolo dell'orario personalizzato per gli allievi che si iscrivano in corso d'anno inizia dal giorno della frequenza. E prevista la deroga per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Analoga deroga è prevista per particolari situazioni umane debitamente documentate di cui il Consiglio sia a conoscenza (vedere di seguito le deroghe individuate dal Collegio Docenti).

In sede di scrutinio finale il C.d.C. delibera:

La Promozione

1. degli alunni che risultino sufficienti in tutte le discipline compresa la condotta;
2. degli alunni che, pur presentando una insufficienza non grave,
 - abbiano raggiunto globalmente le competenze idonee per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
 - abbiano dimostrato impegno, interesse e partecipazione per colmare dette lacune;
 - abbiano evidenziato progressione dei risultati nel corso dell'anno scolastico;
 - abbiano rispettato regole e consegne;
 - vivano situazioni extrascolastiche che possono influire sul processo di apprendimento.

Per gli studenti delle classi 1^a e 2^a, in obbligo di istruzione, il Consiglio valuta particolarmente la maturazione in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.



La Sospensione del giudizio

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino l'insufficienza in più discipline (di norma non più di tre), il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

La deliberazione viene assunta con riferimento ai seguenti parametri:

- un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività integrative o di recupero;
- la presenza di altri elementi positivi di giudizio quali:
 1. l'impegno
 2. l'interesse e la partecipazione
 3. la cooperazione al lavoro didattico e il positivo comportamento
 4. un curriculum di studi positivo
 5. un metodo di studi sufficientemente organizzato

Le modalità di attivazione dei corsi di recupero e dello svolgimento delle relative verifiche sono state riportate nel capitolo precedente (Le scelte didattiche – Recupero estivo).

Per tali studenti, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio delibererà un giudizio finale di promozione o di non promozione.

La non promozione

- Per:
- gravi e/o diffuse insufficienze nelle discipline e/o aree disciplinari, i cui contenuti risultano appresi in modo frammentario e parziale, tale da non consentire l'acquisizione delle abilità di base, necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
 - presenza accertata di carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo, da parte dell'alunno, né mediante corsi di recupero;
 - mancata progressione dell'allievo rispetto alla situazione di partenza in ordine a conoscenze e capacità;
 - valutazione della condotta non sufficiente.



Per la classe V – Ammissione all'Esame di Stato

Sono ammessi all'esame di Stato gli studenti dell'ultimo anno che nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di condotta sufficiente e che non abbiano registrato un numero di assenze superiore al 25% del monte ore annuale individualizzato.

Ai fini della valutazione globale degli alunni vengono seguite le seguenti linee guida:

- la partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica;
- la partecipazione attiva e proficua ad attività integrative scolastiche;
- la progressione dei risultati nel percorso formativo;
- la partecipazione a stage;
- la partecipazione ad attività formative debitamente documentate;
- altri elementi che denotino l'acquisizione delle necessarie abilità per affrontare l'esame;
- l'impegno dimostrato nel voler colmare le lacune;

Per gli alunni ammessi a maggioranza, il Consiglio di classe stila un motivato giudizio da trasmettere alla Commissione d'esame.

Un motivato e argomentato giudizio viene steso anche per gli alunni non ammessi.

Criteri per l'ammissione agli scrutini nel caso di assenze superiori al 25%:

A partire dall'a.s. 2010-11 possono essere ammessi allo scrutinio solo coloro che non abbiano effettuato un numero di assenze superiore al 25% rispetto all'orario personalizzato.

Il Ministero, tuttavia, ha previsto delle deroghe nel computo delle assenze, purché queste non pregiudichino la preparazione dell'allievo.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di far proprie tutte le deroghe ministeriali, integrandole con altre riportate di seguito.

Il Consiglio di classe potrà derogare dal principio generale nei casi di seguito riportati, purché le assenze non abbiano pregiudicato la preparazione dell'allievo:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;



- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. e o dal C.I.P.;
- gravi motivi di famiglia, documentati e noti al Consiglio di classe;
- impegni amministrativi legati alla regolarizzazione del permesso di soggiorno per studenti di cittadinanza non italiana.



TABELLA DI VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato nell'allegato A del decreto legislativo n.62 del 13 Aprile 2017, a partire dall'anno scolastico 2018/2019 il credito scolastico sarà così attribuito:

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in un numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti

formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

REGIME TRANSITORIO

Candidati che sostengono l'esame nell'Anno scolastico 2018/2019

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno

SOMMA CREDITI CONSEGUITI PER III E IV ANNO	NUOVO CREDITO ATTRIBUITO PER III E IV ANNO (TOTALE)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno

CREDITO CONSEGUITO PER IL III ANNO	NUOVO CREDITO ATTRIBUITO PER IL III ANNO
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'ambito dell'insegnamento curricolare, conformemente a quanto indicato nell'Atto di Indirizzo comunicato al Collegio Docenti, l'Istituto "Merini" si propone di:

- Porre l'alunno, ed il suo percorso di formazione, al centro dell'azione educativa e didattica, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio.
- Mettere in atto strategie di recupero per gli alunni con difficoltà o con disagio.
- Promuovere iniziative che mirino allo sviluppo della consapevolezza della cittadinanza attiva e Responsabile.
- Mettere in atto strategie di potenziamento rivolte agli alunni più eccellenti, anche attraverso la partecipazione a gare e concorsi.
- Incrementare le azioni di monitoraggio e valutazione del PTOF e degli esiti di apprendimento degli alunni, sviluppando prove oggettive tarate su standard previsti dalle indicazioni nazionali, oltre che alle competenze definite nelle programmazioni di Ambito.
- Considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, alla sicurezza, all'ambiente, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso forme di collaborazione con Associazioni del Territorio.
- Favorire la piena integrazione di alunni disabili o con Bisogni educativi Speciali.
- Far percepire la diversità di genere come valore
- Sviluppare e sostenere attività motorie e sportive
- Sperimentare nuove strategie didattiche finalizzate allo sviluppo di competenze comunicative e tecnologiche, nonché al rafforzamento delle motivazioni.
- Rafforzare la dimensione pubblica della scuola, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di Partnerships con altri Enti e l'adesione alle reti con scuole del Territorio.
- Potenziare la didattica laboratoriale per tutti gli indirizzi di studio.
- Valorizzare, al di là del credito scolastico, tutte le attività che gli studenti svolgono al di fuori della scuola per dare spazio ad interessi personali che arricchiscono la loro personalità.



INDIRIZZI DI STUDIO

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Questo indirizzo integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativa dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Nello specifico, alla fine del percorso di studio, ogni studente deve essere in grado di:

- Rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- Redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- Gestire adempimenti di natura fiscale;
- Collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- Svolgere attività di marketing;
- Collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- Utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Le figure più ambite dal mercato del lavoro sono professionisti di grande apertura mentale, con capacità tecniche e culturali costantemente aggiornate, chiamati a proporre ed attuare soluzioni innovative, in grado non solo di mantenere l'azienda sul mercato, ma anche di migliorarne costantemente la performance. Le diverse aree aziendali sono sempre più integrate, perciò le persone devono essere disponibili ad assumere nuovi ruoli organizzativi e a gestire nuove tecnologie per una diversa cultura del lavoro.

L'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing offre una solida base culturale e competenze tecniche per operare nel sistema aziendale, utilizzare gli strumenti per il marketing, gestire prodotti assicurativi e finanziari e lavorare nel settore dell'economia sociale.



PIANO DEGLI STUDI

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Seconda Lingua Comunitaria (Francese o Spagnolo)	3	3	3	3	3
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Economia Politica			3	2	3
Geografia	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Informatica	2	2	2	2	
Diritto			3	3	3
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di insegnamento complessivo	32	32	32	32	32

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" possiede le competenze per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. Il Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari ha una formazione professionale di carattere sia teorico che tecnico-pratico nell'ambito dei servizi socio-educativi-culturali.

Il livello teorico-culturale permette di acquisire una cultura di base, su cui devono poi inserire conoscenze specifiche, grazie alla quale, nel corso dei cinque anni, l'allievo impara a:

- leggere in maniera critica e popositiva il sistema dei servizi;
- comprendere situazioni specifiche su cui operare;
- sviluppare competenze e capacità relazionali;
- progettare interventi mirati.

La preparazione specifica del tecnico dei servizi sociali riguarda l'ambito delle Scienze umane e sociali, della cultura medico-sanitaria e delle metodologie operative da adottarsi nei vari settori di intervento.

il livello pratico, invece, permette la verifica di conoscenze teoriche attraverso il tirocinio ed ha lo scopo di preparare gli studenti all'esercizio della professione, sperimentando in modo graduale le tecniche apprese. Le esercitazioni pratiche, per essere produttive, devono svilupparsi soprattutto nel terzo anno.

Il Tecnico dei Servizi Sociali agisce nelle strutture pubbliche e private del territorio a sostegno della comunità, al fine di salvaguardare l'autonomia personale e sociale dei cittadini, allo scopo di evitare o ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione.

Al termine dei cinque anni di studio l'operatore deve, pertanto, essere in grado di:

- sviluppare il massimo di autonomia e di autosufficienza di ogni soggetto, soprattutto attraverso il coordinamento e l'integrazione con gli altri tecnici dei servizi sociali;
- agire a sostegno dei singoli individui o dei gruppi con i quali opera;
- verificare l'attività programmata.

Con il diploma ottenuto con l'Esame di Stato può inserirsi nel settore socio-assistenziale, per esempio in case di riposo e centri per disabili; oppure può entrare nel settore educativo: baby parking, asili nido e strutture affini.

Il diplomato presso un Istituto Professionale settore Servizi Socio Sanitari può inoltre accedere alla classe di concorso B23 – Laboratori per i Servizi Socio Sanitari per l'insegnamento della disciplina "Metodologie operative nei servizi sociali" negli Istituti Professionali, figura al momento molto ricercata. Infine il titolo di studio conseguito e la preparazione specifica acquisita nel corso dei cinque anni sono particolarmente indicati per la prosecuzione degli studio universitari negli indirizzi di Scienze Infermieristiche, Scienze Sociali, Scienze dell'Educazione e Psicologia.



PIANO DEGLI STUDI

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI

MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Seconda Lingua Comunitaria (Francese o Spagnolo)	2	2	3	3	3
Educazione Musicale		2			
Metodologie Operative	2	2	3		
Scienze Umane e Sociali	4	4			
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Elementi di Storia dell'Arte ed Espressioni Grafiche	2				
Igiene e Cultura Medico - Sanitaria			4	4	4
Psicologia Generale ed Applicata			4	5	5
Diritto e Legislazione Socio - Sanitaria			3	3	3
Tecnica Amministrativa ed Economia Sociale				2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di insegnamento complessivo	32	32	32	32	32



LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Obiettivo di questo liceo è quello di approfondire la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Questo percorso di studio realizza un progetto di formazione umana e culturale in grado di far comprendere ed analizzare il mondo contemporaneo nella sua complessità, risponde all'esigenza di un nuovo profilo di studi che porta il mondo nelle aule di scuola e fornisce ai suoi allievi i linguaggi necessari per cominciare a "leggerlo".

Il liceo deve preparare sia gli studenti che vogliono continuare gli studi dopo la maturità, iscrivendosi ad una facoltà universitaria, che quelli che vogliono inserirsi subito nel mondo del lavoro. E' prevista un'opzione economico sociale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, devono:

- Aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio – antropologica;
- Aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico – civile e pedagogico – educativo;
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi della persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media educazione.



PIANO DEGLI STUDI

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e Cultura Straniera 2 (Francese o Spagnolo)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Scienze Naturali (Scienze della Terra, Biologia, Chimica)	2	2			
Matematica	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Fisica			2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze Umane (Antropologia, Psicologia, Pedagogia e Metodologia della Ricerca)	3	3	3	3	3
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di insegnamento complessivo	27	27	30	30	30

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Dall'anno scolastico 2017/2018 l'offerta formativa dell'Istituto è stata arricchita con l'indirizzo di studio delle scienze applicate, che tende ad innovare, ma anche a rafforzare l'identità culturale dell'Istituto, da sempre conosciuto sul territorio per una formazione degli alunni, fondata su una sintesi significativa degli aspetti umanistico-classici con la dimensione scientifica.

Il percorso del liceo scientifico favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

L'opzione "scienze applicate" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico - tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni. In questa opzione non è previsto lo studio del latino.

Il Liceo Scientifico opzione applicate è indicato per chi:

- Vuole intraprendere un percorso di conoscenza che coniughi tradizione umanistica e saperi scientifici;
- Vuole acquisire un'ottima base culturale che facilita l'accesso alle facoltà di carattere tecnico – scientifico;
- E' incline al metodo di analisi e di osservazione scientifica;
- E' interessato ad approfondire la realtà da una prospettiva scientifica.



PIANO DEGLI STUDI

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Scienze Naturali (Scienze della Terra, Biologia, Chimica)	3	4	5	5	5
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Filosofia			2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di insegnamento complessivo	27	27	30	30	30

